



## Presentazione

Cari amici,

come sapete il rientro dalla pausa estiva è ormai tradizionalmente caratterizzato dal **Campus Comunitare**, il corso di formazione al "sovvènire" riservato ai seminaristi del quinto e sesto anno. **Questa edizione ha visto una partecipazione molto alta, quasi da record: sono stati infatti ben 91 i ragazzi che hanno frequentato le varie sessioni del corso.**

Anche nell'edizione 2016 non è mancata la presenza del Segretario Generale della C.E.I., Mons. Galantino, che si è reso disponibile a rispondere alle domande dei futuri sacerdoti, i quali sono stati ben contenti di partecipare all'udienza generale del Papa in piazza San Pietro.

**In questi giorni sono inoltre iniziate le riprese per la campagna *Chiedilo a loro* 2017.** Racconteremo altre bellissime storie di speranza che, come ogni anno, ci porteranno a girare l'Italia. **Andremo a Foligno, La Spezia, Milano, Torino, Roma, Ragusa, Monreale.**

E in vista del **prossimo Convegno Nazionale** sono già in grado di anticiparvi che si terrà a **Salerno dall'8 al 10 maggio.**

Buona ripresa a tutti per un autunno ricco di attività e buoni frutti

Matteo

## Informazioni dal Servizio

### 8XMILLE



#### 8xmille per le emergenze umanitarie

In conseguenza al sisma che lo scorso 24 agosto ha colpito il Centro Italia, la Presidenza della C.E.I. ha disposto l'immediato stanziamento di 1 milione di euro dai fondi dell'8xmille per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali. Inoltre le diocesi, la rete delle parrocchie, degli ist...

- ➔ Segni di misericordia in Liguria
- ➔ CVM: Tishager e la sua "nuova luce"
- ➔ "In Un Altro mondo": i momenti più emozionanti dalla voce dei protagonisti
- ➔ Lecce: senz'atetto e famiglie in attesa di abitazione in aumento. L'aiuto dal volontariato e dall'8xmille
- ➔ Mappa 8xmille in continuo aggiornamento

[vedi tutte](#)

### OFFERTE - INSIEME AI SACERDOTI



#### 20 novembre 2016: nelle parrocchie la GN Offerte

La domenica di Cristo Re è importante per le parrocchie italiane perché durante le celebrazioni giornaliere si richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei nostri sacerdoti e sulle Offerte destinate al loro sostentamento. E' da ormai 28 anni che si celebra questa Giornata Nazi...

- ➔ Aggiornamento raccolta ad agosto: un debole segnale di ripresa
- ➔ "Tutto torna". Da Lampedusa la storia di don Mimmo Zambito per Facebook

[vedi tutte](#)

### TERRITORIO



#### Gubbio: il "sovvènire" alla 67<sup>a</sup> Settimana Liturgica Nazionale

Fernando Giombini, incaricato del "sovvènire" della diocesi di Gubbio, ha fatto un ottimo lavoro sul piano della pastorale integrata. Già lo scorso aprile, infatti, aveva preso accordi affinché tutti i partecipanti alla Settimana Liturgica Nazionale (Gubbio, 22-25 agosto) avessero, tra i v...

- ➔ Formazione parrocchie: facciamo "rete" e diffondiamo la notizia sui siti web diocesani
- ➔ La misericordia sostenuta anche dal "sovvènire"

[vedi tutte](#)

### FORMAZIONE



#### Nola: Azione Cattolica e "sovvènire" per combattere disinformazione e bufale mediatiche

Quanto guadagna un sacerdote? E un Vescovo? Ma quanti soldi ha la Chiesa? Sono domande ricorrenti, legittime, che circolano non solo fuori dalle parrocchie, ma anche tra i nostri fedeli, tra i gruppi, le associazioni, i movimenti... Per questo motivo...

- ➔ Le parole del Giubileo: "O" come "Opere"
- ➔ 8xmille senza frontiere: a Vasto l'emporio della solidarietà, un'opera sociale per le nuove povertà della città e del suo hinterland
- ➔ Catechisti parrocchiali: una rivista per scoprire "il tesoro di Gesù"
- ➔ "Racconta il tuo don" da Vigevano

[vedi tutte](#)

### Agenda 2016 - 2017

- 20 novembre 2016  
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti
- 7 maggio 2017  
Giornata Nazionale 8xmille 2017
- Salerno, 8-10 maggio  
Convegno Nazionale "sovvènire" 2017
- 26 novembre 2017  
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti

### In breve

- Caserta: *Famiglia e Sovvenire* a ottobre
- Ufficio Catechistico Nazionale
- Notti Sacre: dal 24 settembre al 2 ottobre la straordinaria manifestazione di musica, cultura, preghiera e molto altro a Bari
- [Programma Notti Sacre 2016 \(192KB.pdf\)](#)

### Facebook





## AGGIORNAMENTO RACCOLTA AD AGOSTO: UN DEBOLE SEGNALE DI RIPRESA

**Donazioni in leggera crescita nel periodo estivo sebbene la raccolta è ancora in terreno negativo.**

Questo in pratica dicono gli ultimi dati disponibili sull'andamento della raccolta delle Offerte per i sacerdoti aggiornati ad agosto.

**Nei primi 8 mesi del 2016 i fedeli hanno inviato all'Istituto Centrale Sostentamento Clero 27.207 bollettini mentre, nello stesso periodo 2015, il numero era pari a 27.021. Ciò significa circa 200 bollettini in più.** Un incremento modesto ma comunque molto significativo perché interrompe un trend negativo che andava avanti da circa 6 mesi.

**In leggero affanno la raccolta: 1milione 770mila euro quest'anno contro 1milione 813mila euro donati nel 2015 (meno 2,4%).**

**Diminuisce anche l'importo medio** che ad agosto fa registrare un segno negativo. Quest'anno ogni fedele ha donato, infatti, in media quasi 65,07 euro contro 67,13 euro del 2015.

**E allora, con il periodo delle vacanze ormai alle spalle, riaccendiamo i motori e rimbocchiamoci le maniche al fine di rafforzare ancor di più quel patto di comunità e corresponsabilità.**

In un momento come quello attuale in cui il tessuto sociale è debole e cresce l'indifferenza nei confronti dei più deboli, il sostegno economico alla Chiesa cattolica diventa una grande opportunità per fare un patto di comunità e di corresponsabilità. **Un patto che rimette al centro i sacerdoti e con loro le persone povere e sofferenti, i loro bisogni materiali, morali e spirituali. In questo modo il "sovenire" diventa una grande opportunità per far vivere la nostra Chiesa "povera per i poveri".**

OFFERTE DEDUCIBILI PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO IN C/C POSTALE

Periodo di agosto 2016 (n. 1) vs. Periodo di agosto 2015



Fonte: dati I.C.S.C. - gennaio 8° aggiornamento 2016

Paolo Cortellesa



## "TUTTO TORNA". DA LAMPEDUSA LA STORIA DI DON MIMMO ZAMBITO PER FACEBOOK

Siamo a Lampedusa, l'isola che per tutti noi rappresenta l'accoglienza.

**La storia che raccontiamo, vuole, attraverso le parole di don Mimmo Zambito, parroco di Lampedusa, e di alcuni parrocciani, mostrare un desiderio di normalità da parte degli abitanti dell'isola.** La normalità di un parroco tra i suoi parrocciani.

**La normalità che sta nella relazione tra giovani e adulti. La normalità di un'isola che ha la vocazione dell'accoglienza dei turisti attratti dalle bellezze naturali ma anche dalla storia di isola che è porta d'Europa per tanti migranti.**

Tutto ciò con la normalità dell'accoglienza di chi è più povero che è più un modo di essere che un punto di arrivo.

***Tutto torna* significa che la gratuità, con cui si guarda al prossimo, un giorno quando meno te l'aspetti ti tornerà indietro.** Ma *tutto torna* è anche il ritornare delle persone che accolte e ripartite per un altro Paese europeo, tornano per mostrare ai loro familiari il luogo dove la loro vita è ripartita, grazie ai piccoli gesti di accoglienza di cui l'isola è stata capace.

Giovanni Panozzo  
Regista

Scopri di più nella sezione "Insieme a Don" della [pagina Fb](#) sacerdoti e condividi la storia di don Mimmo.



## 20 NOVEMBRE 2016: NELLE PARROCCHIE LA GN OFFERTE

La domenica di Cristo Re è importante per le parrocchie italiane perché durante le celebrazioni giornaliere si richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei nostri sacerdoti e sulle Offerte destinate al loro sostentamento. **E' da ormai 28 anni che si celebra questa Giornata Nazionale anche attraverso la distribuzione di locandine e pieghevoli. Una novità: tra i materiali i parroci troveranno le istruzioni per accedere a fondi per la realizzazione di un progetto di formazione sul "sovvenire" il cui obiettivo è far conoscere i forti valori ecclesiali alla base del sostegno economico alla Chiesa** (v. In Cerchio di [luglio](#)).

Le Offerte\* oggetto di questa campagna di sensibilizzazione sono uno strumento perequativo e di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività pastorale di 35 mila sacerdoti diocesani, in servizio pastorale, e accompagnare nel bisogno i 3 mila ormai anziani o malati. Infatti da più di 30 anni i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso le Offerte destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

***"Tutti coloro che apprezzano l'operato e la missione dei sacerdoti dovrebbero contribuire al loro sostentamento. Ogni Offerta, anche di minimo importo, rappresenta un aiuto concreto verso i sacerdoti. Se crediamo in loro, spetta a noi, in prima persona, sostenerli", spiega Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico.***

Ricordiamo che **nel 2015 sono state raccolte 97.582 Offerte, per un totale di 9 milioni e 687 mila euro**. Altri particolari si possono trovare nel comunicato stampa in allegato.

L'iniziativa è promossa dal Servizio Promozione Sostegno Economico e si avvale del supporto di una rete di circa 230 incaricati diocesani che, con la collaborazione dei referenti parrocchiali, affiancano i parroci nella sensibilizzazione al tema.

**\*Le Offerte intestate all'I.C.S.C. sono destinate esclusivamente al sostentamento del clero diocesano e sono deducibili dal reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef, fino ad un massimo di 1.032,91 euro all'anno.**

PER IL TUO  
SACERDOTE  
E PER I SACERDOTI  
DI TUTTI.



Fai un'offerta per sostenere nella loro missione più di 35.000 sacerdoti diocesani. Nelle grandi città e nei piccoli centri, il tuo aiuto li spingerà ad andare avanti, insieme.

Conto corrente postale n. 37809000  
Per maggiori informazioni visita il sito  
[www.istitutocentrale.it](http://www.istitutocentrale.it) o chiama il programma.





## UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE ■

Il 23 settembre si sono svolti diversi appuntamenti organizzati dall'[Ufficio Catechistico Nazionale](#). Per l'occasione i partecipanti hanno potuto ricevere anche informazioni, attraverso diversi materiali, sul sostegno economico alla Chiesa.



## **NOTTI SACRE: DAL 24 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE LA STRAORDINARIA MANIFESTAZIONE DI MUSICA, CULTURA, PREGHIERA E MOLTO ALTRO A BARI**

Riparte **Notti Sacre 2016**, la rassegna di arte, musica, pensiero, preghiera, spettacolo, organizzata dalla diocesi di Bari-Bitonto nel centro storico di Bari. Arrivata alla settima edizione, il tema di quest'anno è "Ho sete di silenzio".

**Ai partecipanti non mancheranno informazioni sul "sovvenire"**. Infatti l'8xmille della Chiesa Italiana ed il Servizio Promozione della C.E.I., tra gli altri, hanno permesso con il loro contributo di far fronte alle spese organizzative.

Come avviene da tre anni, anche quest'anno Notti Sacre coinvolge le città di Cerignola, Ascoli Satriano, Orta Nova, Lucera, Troia, Minervino Murge.

Il programma in allegato.

 [Programma Notti Sacre 2016 \(192KB.pdf\)](#)



## **CASERTA: FAMIGLIA E SOVVENIRE A OTTOBRE** ■

Si svolgerà dal 13 al 16 ottobre a Caserta un Convegno diocesano su *Famiglia e Sovvenire*. Parteciperanno tutti i sacerdoti della diocesi, con i rispettivi organismi parrocchiali (consigli pastorali, consigli affari economici, etc.), e i gruppi associativi che aderiscono alla Consulta delle Aggregazioni Laicali. All'evento, per il quale sono previste circa mille persone, è atteso anche Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della C.E.I.



## **8XMILLE SENZA FRONTIERE: A VASTO L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ, UN'OPERA SOCIALE PER LE NUOVE POVERTÀ DELLA CITTÀ E DEL SUO HINTERLAND**

**Continua la pubblicazione degli articoli vincitori dell'edizione 2015-2016 di *8xmille senza frontiere*, il bando giornalistico promosso dal Servizio Promozione della C.E.I. in collaborazione con la FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), che si concluderà, per la corrente edizione, il 31 gennaio 2017 (v. In Cerchio di [aprile](#)).**

In questo numero di In Cerchio è la volta dell'articolo di **Domenico De Simone** del settimanale diocesano **L'Amico del Popolo** di Chieti - Vasto (in allegato l'articolo pubblicato il 31 gennaio 2016).

\*\*\*\*\*

In visita all'**Emporio della Solidarietà "Giovanni Paolo II" di Vasto**, (uno dei 54 già operanti in Italia affiliati alla Caritas Italiana) realizzato e sostenuto con i fondi dell'*8xmille* destinati alla Chiesa Cattolica, vengo accolto davanti all'ingresso dal responsabile della struttura, Elio Cretaro, geometra in pensione di 65 anni, braccio operativo volontario di un progetto triennale voluto dal parroco di San Paolo Apostolo, don Gianni Sciorra con il sostegno di don Gianfranco Travaglini, direttore Caritas per Vasto e il Vastese. **La struttura caritativa, di cui stiamo parlando, è stata inaugurata il 28 marzo 2015 da don Francesco Soddu, direttore nazionale di Caritas Italiana, e avviato effettivamente il mese successivo, il 28 aprile scorso in un clima di entusiasmo e partecipazione, ma anche con lo spirito giusto di un'opera sociale e di solidarietà destinata a durare nel tempo e a diventare punto di riferimento per le nuove povertà della città.** L'opera è collocata nel complesso edilizio della parrocchia in alcuni locali a pianterreno di proprietà del Comune, ceduti all'Emporio con un contratto di comodato d'uso gratuito.

Siamo nel quartiere San Paolo a Vasto che conta circa 10mila abitanti, al centro di una realtà urbana in crescita, diventata negli ultimi anni crocevia di tante nuove povertà. **C'è chi con la pensione non riesce a vivere, chi non trova collocazione nel mercato del lavoro, chi l'ha perso ancora giovane ed è lontano dalla pensione, con un mutuo sulle spalle da pagare, oppure chi è sostenuto da ammortizzatori sociali destinati a finire.** Sono persone che hanno ancora in carico i figli e, a volte, anche il peso di una casa con utenze che riescono a pagare solo grazie al sostegno economico di genitori in pensione. Una condizione quella della disoccupazione che, da un giorno all'altro, cambia in peggio la vita delle persone.

Il responsabile dell'Emporio, dopo avermi guidato nei locali, mi fa strada verso il suo ufficio, dove si tengono i colloqui con gli utenti e dove viene amministrata la struttura che, sia pure no profit, ha le stesse modalità di gestione di un supermercato alimentare di prossimità di 250 metri quadri, fornito di relativo magazzino. «Qui – chiosa Elio con i modi pacati del volontario esperto – osserviamo scrupolosamente l'Haccp e quasi tutti e 30 i volontari hanno frequentato il corso di formazione per conseguire l'ex Libretto sanitario per alimentaristi, così pure i protocolli per conservare la merce e collocarla negli scaffali e nei frigoriferi sono gli stessi osservati dalla Grande Distribuzione Organizzata».

**Per quanto riguarda l'approvvigionamento della merce l'Emporio può contare su diverse fonti tra le quali di fondamentale importanza le risorse economiche messe a disposizione della Caritas Italiana e diocesana attingendo dai fondi dell'*8xmille*.** In aggiunta, ma ancora in misura marginale, ci sono le donazioni dei supermercati, di qualche azienda produttrice, le offerte della parrocchia San Paolo Apostolo, ente gestore dell'Emporio, e qualche raccolta occasionale di generi alimentari e diversi. La prima fornitura è stata donata dal Conad Adriatico che rimane ancora un partner di solidarietà affidabile.

Per avere gli scaffali forniti, la maggior parte della merce viene acquistata a scadenza settimanale e mensile. Fattiva anche la partecipazione delle altre parrocchie che sentono molto questa iniziativa, tanto che il team dei volontari che opera nella struttura è interparrocchiale e, quindi, cittadino. Ma come si riceve la tessera che dà diritto ad un credito per avere gli alimenti a titolo completamente gratuito? «L'iter è breve – ci spiegano i volontari che se ne occupano – prima del colloquio e del vaglio della commissione esaminatrice si richiedono documento d'identità, foto tessera, stato di famiglia, il così detto Isee, acronimo di Indicatore della Situazione Economica Equivalente, infine la relazione del parroco di appartenenza territoriale. Una volta ottenuta la tessera card munita di chip si può spendere, a scalare, per un importo che varia a seconda della consistenza del nucleo familiare, delle spese da sostenere, da particolari condizioni di criticità abitativa e di salute.

**«La filosofia dell'Emporio – ci tiene a precisare don Gianni – è quella di coniugare la povertà con la dignità della persona, perché ognuno, in difficoltà, scelga ciò di cui ha bisogno invece di essere costretto a prendere ciò che gli viene dato, come avviene con il "pacco viveri"». Un tema questo del connubio povertà e dignità che in questi dieci mesi di sperimentazione ha colpito favorevolmente sia le persone in difficoltà che i volontari.** Dice Roselena, giovane avvocatessa che un giorno a settimana mette da parte la toga e indossa la pettorina con il logo dell'Emporio: «in questo modo le famiglie comprendono

meglio l'aiuto che gli si dà, anche grazie alla visualizzazione sugli scaffali del singolo prezzo che indica il valore commerciale di ogni prodotto».

Roselena è anche rimasta colpita dalla capacità che hanno i bambini stranieri di consigliare i genitori nella scelta e nella quantità dei prodotti da acquistare: «perfettamente bilingue, sono molto bravi nel consigliare e aiutare a razionalizzare al massimo la loro capacità di spesa». Le famiglie extracomunitarie che usufruiscono dei servizi dell'Emporio costituiscono il quaranta per cento dell'utenza, in gran parte magrebine o di origine slava, con comunità molto unite alle spalle; conoscono, grazie al passaparola, molto bene i servizi e le regole dell'Emporio. Delia, un'altra volontaria, racconta come spesso i bambini indirizzano le mamme verso gli scaffali delle patatine e della prima colazione mentre i loro genitori, pensando al credito disponibile nella card, vorrebbero assicurarsi generi più consistenti come pasta, pelati e olio. In questi casi è inevitabile fare volentieri qualche eccezione in favore dei più piccoli.

A questo punto, prima delle foto, vorrei intervistare qualche utente, ma il timore di metterli a disagio mi blocca. Decido allora di intervistare qualcuno all'esterno. Seguo una giovane coppia che si ferma a raccontarmi del lavoro svanito in poco tempo per entrambi, degli aiuti dei parenti e dei momenti difficili che stanno vivendo. Pur nelle loro difficoltà s'intravede una serenità di fondo che impressiona e commuove. Non c'è risentimento nelle loro parole, perfino quando parlano delle piccole ingiustizie di ogni giorno che subiscono, come può essere un rimborso dovuto che arriva con ritardo eccessivo. Vorrebbero, invece, in questo momento difficile della loro vita più vicinanza e comprensione da parte delle istituzioni, come avviene con la Caritas e strutture come l'Emporio, di cui tengono, entrambi, a sottolineare la gentilezza dei volontari, la buona qualità degli alimenti ed anche la varietà di scelta degli stessi.

**Sinceramente, anche un cronista che guarda dall'esterno rimane inevitabilmente toccato dalla sofferenza altrui, per cui mi fermo alla seconda intervista di un papà che ha appena finito di fare la spesa per la propria famiglia e anche lui ha una buona considerazione dell'Emporio e un fondo di speranza per il futuro.** Potrei ascoltare altre storie, ma ritengo possano bastare le testimonianze raccolte, in grado di offrire, a me per primo, **uno spaccato di disagio sociale in cui tutti, anche attraverso l'*8xmille* alla Chiesa cattolica, siamo chiamati concretamente a fare qualcosa, magari unendo a una semplice firma un gesto ancora più profondo di carità. E questo potrebbe essere l'anno giusto per farlo la prima volta o per confermare la scelta.**

Domenico De Simone



## NOLA: AZIONE CATTOLICA E "SOVVENIRE" PER COMBATTERE DISINFORMAZIONE E BUFALe MEDIATICHE ■

**Quanto guadagna un sacerdote? E un Vescovo? Ma quanti soldi ha la Chiesa? Sono domande ricorrenti, legittime, che circolano non solo fuori dalle parrocchie, ma anche tra i nostri fedeli, tra i gruppi, le associazioni, i movimenti...**

**Per questo motivo, come Azione Cattolica della diocesi di Nola, abbiamo pensato che durante il campo diocesano rivolto ai responsabili e agli educatori non potesse mancare un momento dedicato a conoscere di più come funziona "economicamente" la Chiesa, cos'è l'8xmille, cosa il "sovvenire".**

Grazie all'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, Giuliano Grilli (in foto), il pomeriggio di sabato 3 settembre, presso l'Istituto Ras di Scanzano-Castellamare di Stabia, abbiamo potuto approfondire le norme e soprattutto vedere i numeri, quelli reali, in particolar modo riferiti alla nostra diocesi. Per i 200 responsabili ed educatori presenti all'evento è stato importante vedere – e non lo sapevano! – che diverse loro parrocchie, ad esempio, sono state oggetto di sostegno e aiuto.

**Un "bagno di verità", dunque. E anche un'opportunità per crescere nella corresponsabilità, in particolare aiutando "sovvenire" a diventare davvero la seconda gamba del sostegno ai sacerdoti e alla Chiesa.**

Un momento, quindi, non "tecnico" ma "pastorale", poiché la cura della Chiesa tipica dell'Azione Cattolica richiede anche di sapere cose che apparentemente possono sembrare secondarie. Molti giovani partecipanti hanno avuto l'opportunità di imparare cose del tutto nuove, e anche di venire a conoscenza del concorso ifeelCud.

**Ci siamo ripromessi un'ulteriore sensibilizzazione a livello parrocchiale. E abbiamo finalmente interiorizzato quante bufale girino in particolare sui compensi dei sacerdoti. Allo stesso tempo, saperne di più ci rende più partecipi anche nel compito di individuare, segnalare e isolare sprechi e scandali.**



Enzo Formisano  
Segretario diocesano Azione Cattolica Nola



## LE PAROLE DEL GIUBILEO: "O" COME "OPERE" ■

Due milioni di euro per aiutare i profughi cristiani siriani, un milione e seicentomila euro per garantire cibo, assistenza medica e generi di prima necessità alle famiglie della comunità cristiana di Aleppo, un milione di euro per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia.

**Solo in queste ultime settimane la Conferenza Episcopale Italiana ha destinato fondi straordinari dell'8xmille per sostenere progetti di solidarietà nel Terzo Mondo e per venire incontro immediatamente alle esigenze di coloro che si trovano in difficoltà in Italia.** Una scelta perfettamente in linea con l'invito rivolto da Papa Francesco per questo anno Santo: **"Agli scartati e agli esclusi va l'opzione preferenziale della Chiesa"**.

### "Sovenire", un'opera di misericordia

L'opzione preferenziale per i poveri significa in concreto un posizionamento della nostra Chiesa dalla parte dei poveri e riaffermare con forza **l'importanza delle opere di misericordia "corporali"**: dare da mangiare e da bere a milioni di persone in tutto il mondo che muoiono di fame e di sete, **ridare dignità ai più deboli**, accogliere i profughi e dare ospitalità ai rifugiati, visitare i malati e gli anziani che sono sempre più soli, migliorare e umanizzare le condizioni di vita dei prigionieri costretti a vivere in condizioni disumane, rispettare la dignità della persona fino alla fine. **Il senso e il significato del "sovenire" alle necessità della Chiesa è tutto racchiuso nell'etimologia della parola misericordia: avere un cuore (cor) per i miseri.** Non solo un cuore aperto, che prova compassione e si emoziona, ma, per dirla con le parole di Benedetto XVI "un cuore che vede" e fa di tutto per combattere la miseria, la povertà e l'ingiustizia. **E' una Chiesa che circonda con amore, abbraccia con amore, crea comunità solidali, aiuta i poveri e le missioni nel terzo mondo.**

### "Sovenire", un'opera di carità e di giustizia

L'aiuto concreto della nostra Chiesa verso i poveri, il soccorso a coloro che soffrono a causa delle ingiustizie, la risposta immediata alle necessità dei profughi e dei rifugiati, sono opere concrete di carità e di giustizia. Attraverso il "sovenire" alle necessità dei poveri, infatti, viene

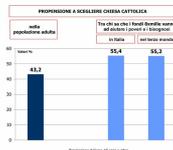
riaffermato con forza che la vita è sacra e va accolta, difesa, protetta in tutte le sue fasi, dalla nascita alla morte, e che le risorse della terra non sono infinite, ma vanno distribuite in un modo più equo e più giusto. Lo sanno bene coloro che firmano a favore dell'8xmille per la Chiesa cattolica: il 60% dei fondi dell'8xmille, infatti, viene destinato in opere di carità e di culto o pastorale. **Se, in particolare, guardiamo la propensione della gente a firmare a favore dell'8xmille, notiamo come questa salga proprio laddove la gente sa che i fondi vengono destinati ad aiutare poveri e bisognosi in Italia e nel terzo mondo** (vedi grafico).

**Attraverso il "sovenire" alle necessità della nostra Chiesa compiamo, dunque, grandi opere di misericordia, dal momento che, come ci ha detto il Cristo: "I poveri... li avrete sempre con voi" (Gv 12,8).**

Paolo Cortellesa

PROPENSIONE A SCEGLIERE CHIESA CATTOLICA NELLA FERMA 8XMILLE

Fonte: Indagine Ipsos del 27 gennaio 2016







## LA MISERICORDIA SOSTENUTA ANCHE DAL "SOVVENIRE" ■

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questa **riflessione su "misericordia e sovvenire" di Felice Fieni, collaboratore storico dell'incaricato Giovanni Alberto Lantieri del Servizio promozione diocesano di Latina.**

*Qualche tempo fa leggevo sul quotidiano "Avvenire" che nel Centro America è in atto un massacro non prodotto da gruppi politici in lotta tra loro bensì dalle mafie legate al narcotraffico, le quali si sono insinuate nelle istituzioni e impongono le loro regole. Non c'è quotidiano che non "parli" della Siria mentre Sud-Sudan, Yemen ed altre zone del "globo" sembrano non interessare. Alle sofferenze che "l'uomo crea all'uomo" con queste scelte vanno pur ricordate quelle provocate da "madre natura" con i suoi terremoti, maremoti, alluvioni...*

**Al "centro" di guerre e disastri naturali c'è l'uomo con le sue attese, le sue speranze, i suoi sogni di "liberarsi dal giogo della fame, della malattie endemiche, dell'ignoranza, che cerca una partecipazione più larga ai frutti della civiltà..."** (beato Papa Paolo VI - Enciclica *Populorum Progressio*, n°1).

*Eccoci condotti a quella che dovrebbe essere l'opzione fondamentale di ogni cristiano: farsi vicini a quanti sono nel bisogno. In che modo? Usando misericordia e ponendosi a disposizione. Noi abbiamo due vie le quali possono camminare insieme: la misericordia, da coltivare nel nostro cuore, sempre; il sostegno economico alla Chiesa ("sovvenire").*

**I due termini, "sovvenire" e "misericordia", presi nel loro significato più profondo, sono qualità dell'animo: aiutare, soccorrere, avere sentimenti di compassione, perdonare. Non bisogna far dimenticare alla nostra mente e al nostro cuore le necessità e le esigenze di tutti questi fratelli. Ma non bisogna, altresì, dimenticare che qui, in questa nostra Italia, ogni giorno ci sono persone che hanno problemi di vitto, di alloggio, bisogno di cure mediche, di consiglio, di istruzione, di essere consolati, di perdono e ci sono persone che hanno impegnato e impegnano tutta la vita: i sacerdoti.**

*Da essi ci giunge l'annuncio della misericordia, la sua presenza testimonia quella di Cristo e, attraverso i sacerdoti, la diffusione della "Buona Novella" stimola e valorizza la propria dignità a fare, a conoscere, ad operare per lo sviluppo e la promozione personale e comunitaria.*

**Tutti conosciamo la parabola del "Buon Samaritano": il gesto più significativo e quel "gli si fece vicino". È ciò che compie il sacerdote e allora diamo alla Chiesa il sostegno economico di cui ha bisogno perché la "nostra" misericordia arrivi in Italia e nel mondo lì dove noi non possiamo arrivare.**

Felice Fieni  
Membro del gruppo di lavoro "sovvenire" diocesi di Latina



## FORMAZIONE PARROCCHIE: FACCIAMO "RETE" E DIFFONDIAMO LA NOTIZIA SUI SITI WEB DIOCESANI

L'incaricato diocesano di Agrigento, Elio Aletto, propone a tutti i suoi amici e colleghi incaricati del "sovenire" di diffondere la notizia della formazione alle parrocchie anche sui propri siti diocesani. Si può fare un link alla pagina pubblicata su [www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) oppure scrivere per intero la notizia stessa.

In particolare ecco quello che è stato pubblicato sul sito della [diocesi di Agrigento](http://diocesi.diAgrigento.it).





## GUBBIO: IL "SOVVENIRE" ALLA 67^ SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

**Fernando Giombini, incaricato del "sovvenire" della diocesi di Gubbio, ha fatto un ottimo lavoro sul piano della pastorale integrata. Già lo scorso aprile, infatti, aveva preso accordi affinché tutti i partecipanti alla Settimana Liturgica Nazionale (Gubbio, 22-25 agosto) avessero, tra i vari materiali, anche quelli del sostegno economico alla Chiesa.**

Ci racconta il nostro incaricato Giombini: "E' stata una settimana molto intensa e partecipata da oltre trecento persone tra sacerdoti, religiosi, religiose e laici. **Il "sovvenire" ha dato il proprio contributo fornendo, nella shopper distribuita ad ogni partecipante, penne, quaderni e pacchetti di cartoline con le domande e risposte sul sostegno economico alla Chiesa.**

Tale contributo è stato molto apprezzato dagli organizzatori del Convegno. **Con questa esperienza, che ho avuto di proporre e promuovere, ho anche preso atto che, con un lavoro capillare e ben organizzato, si può fare promozione ottenendo dati positivi per quanto riguarda sia le tematiche dell'8xmille sia per quelle legate alle libere Offerte per il sostentamento dei sacerdoti.** Sostenere i sacerdoti è un dovere e una corresponsabilità di comunione e di misericordia necessaria".

Ricordiamo che il tema della *Settimana* di quest'anno ha trattato **La Liturgia luogo di misericordia – Riconciliati per riconciliare.** Ha aperto i lavori sua Ecc. Mons. Claudio Maniago Vescovo di Castellaneta e presidente del Centro di Azione Liturgica di cui alleghiamo un'intervista rilasciata alla Radio Vaticana.

 [Intervista a Mons. Claudio Maniago.doc](#)



## CVM: TISHAGER E LA SUA "NUOVA LUCE" ■

Il CVM (Comunità Volontari per il Mondo) è un gruppo di persone che condividono ideali, esperienze e un'utopia: un mondo migliore è possibile. Da oltre trent'anni la ONG promuove, nel Sud del Mondo, progetti di autosviluppo e, in Italia, iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi dello squilibrio fra Paesi.



Tishager

La C.E.I. attualmente finanzia - grazie all'8xmille - "Promozione della società civile per la riduzione della vulnerabilità dei gruppi a rischio di Hiv/Aids". Si tratta di un progetto con finalità sociali, avviato alla fine del 2014 in Etiopia nelle zone di Awi, West Gojjam ed East Gojjam nella Regione Amhara. Il progetto è implementato in collaborazione con la diocesi di Bahir Dar.

**E da questa zona proviene la testimonianza di Tishager, una storia di rinascita ed emancipazione di una ex cameriera/prostituta.**

Tishager si siede su un banchetto di legno e sorride. Indossa un abito rosa di velo e negli occhi ha una luce incredibile.

"Salamno yene guadegna! Dehna nesh?" "Ciao amica mia, come stai?", mi chiede. **Ha 25 anni e due bambini, di 7 e 3 anni e vive a Fenote Selam, una cittadina di circa 37 mila abitanti nella zona di West Gojjam, regione di Amhara, nord dell'Etiopia. Uno dei tanti lavori di questa bella e giovane ragazza, oggi, è quello di sorvegliare una banca, come guardia giurata.** "Questo mestiere mi fa sentire utile, ma non guadagno abbastanza, così devo fare anche altri piccoli lavoretti - spiega, e aggiunge - Adesso però è molto meglio di prima!".

**Prima, per anni, Tishager è stata una bar worker, cioè una cameriera nei locali notturni. In Etiopia le ragazze che servono alcolici in questo genere di ritrovi non sono pagate. Il loro lavoro è barattato con la possibilità di accedere ai clienti, che si intrattengono con loro nel dopo serata. Una prostituzione informale, che tutti conoscono ma che nessuno davvero combatte. Un tipo di schiavitù a doppio mandato, che rende le donne sempre più povere e sempre più costrette a venderci.**

**Poi però la vita di Tishager ha avuto una svolta. Un giorno ha trovato la forza di uscire: proprio mentre era nel locale che più detestava, Tishager è stata contattata personalmente per partecipare alle formazioni su HIV e life skills organizzate dal CVM - Comunità Volontari per il Mondo - nel quadro di un progetto finanziato dalla C.E.I. nella Regione Amhara.**

Sorpresa dell'invito, la giovane donna ha deciso di partecipare agli incontri. È stato l'inizio della sua rinascita: ha capito infatti che un'altra vita era possibile. Tishager è riuscita ad abbandonare la prostituzione e tornare a far parte della comunità. Ora prepara tè e caffè in un piccolo locale tradizionale, un shai/buna bet, vende pane, sorveglia una banca e soprattutto insegna volontariamente alle sue ex colleghe come poter rivendicare i propri diritti in quanto cameriere, uscire dalla prostituzione e proteggersi. Tishager è diventata, infatti, la presidente dell'associazione di cameriere "Addis Raye" che significa "Nuova Luce". "Adesso io sono un modello per tante ragazze che si sentono sole e isolate. CVM ha veramente cambiato la mia vita, ora riesco a risparmiare ogni settimana qualche birr (moneta locale, ndr.) e per la prima volta pianifico il mio futuro, per me e per i miei bambini."

**Il passato di Tishager ricalca la storia sfortunata di molte altre donne etiopi.** Il papà era macellaio e la mamma vendeva la tella, una birra tradizionale etiope ricavata da mais e pane essiccato. Quando i suoi genitori sono morti era poco più di un'adolescente. Così, senza nessun aiuto economico con cui poter sopravvivere, lei e i suoi sei fratelli, presero la decisione di spostarsi tutti a Fenote Selam, una cittadina dove si produce zucchero e dove si può lavorare in fabbrica. Ma il salario guadagnato nella raffineria era scarso e così Tishager ha dovuto cercare un'alternativa. "Non avevo da mangiare. Poi a 17 anni è nato il mio primo bambino e la vita è diventata sempre più difficile. Non sapevo nulla riguardo HIV/AIDS, come quasi tutte le mie ex colleghe. Ho iniziato a capire a quali rischi andassi incontro solo dopo i corsi di formazione del CVM", racconta oggi la ragazza.

**Il progetto del CVM è finanziato con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica. L'obiettivo principale è quello di consolidare la società civile, considerata nel suo insieme come motore dello sviluppo e della sostenibilità degli interventi.**

**Particolare attenzione viene data all'aspetto educativo (formale ed informale) e al rafforzamento economico dei gruppi più vulnerabili all'HIV.**

Per questo donne come Tishager vengono accolte, sensibilizzate, formate e quindi supportate nell'unirsi in associazione, realtà molto importanti per chi - come Tishager - pensava di essere sola e senza uscita. **Qui donne vulnerabili si trovano ad essere sorelle unite da uno scopo comune: riguadagnare dignità, lottare per la difesa dei propri diritti e supportare tutte coloro che sono in difficoltà.**

In Etiopia un gran numero di bambine e di ragazze si muovono dai villaggi più remoti alla città, in cerca di un impiego, e molte di loro sono costrette a prostituirsi negli stessi locali dove fanno le cameriere. "I miei fratelli non hanno mai saputo della mia vita da bar worker, altrimenti si sarebbero vergognati di me - racconta Tishager -. La comunità mi isolava e i miei fratelli erano lontani."

**Poi Tishager ha scoperto di non essere sola, ma che la vita aveva ancora tanti frutti da poter generare, come "Nuova Luce", l'associazione da lei fondata assieme ad altre ragazze con storie simili.**

Oggi, grazie alla C.E.I., il prezioso lavoro di emancipazione per la libertà e dignità di chi è più esposto ai pericoli della vita continua.

Laila Anton - Servizio civile Etiopia

Al momento CVM sta lavorando, coi finanziamenti C.E.I., anche nelle zone del Wolayta, del Kambata, del Gamo Gofa e del Kaffa della Regione Southern Nations Nationalities Peoples Regional State Region. Il progetto è volto allo sviluppo di fonti idriche per la popolazione. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le diocesi locali (Jimma-Bonga e Soddo).

Il progetto "Rafforzamento delle Capacità di donne, bambini Orfani e persone sieropositive nell'affrontare l'HIV/AIDS in Awi e West Gojjam" (2009-2013) è stato finanziato con l'8xmille ed ha ottenuto un particolare riconoscimento nel 2012, quando è stato selezionato per lo spot televisivo 8xmille "Chiedilo a loro".



## 8XMILLE PER LE EMERGENZE UMANITARIE ■

**In conseguenza al sisma che lo scorso 24 agosto ha colpito il Centro Italia, la Presidenza della C.E.I. ha disposto l'immediato stanziamento di 1 milione di euro dai fondi dell'8xmille per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali.**

Inoltre le diocesi, la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali sono state invitate ad alleviare le difficili condizioni in cui le persone sono costrette a vivere con segni concreti di solidarietà.

Culmine di tale segni la colletta nazionale indetta dalla Presidenza della C.E.I. e tenutasi in tutte le chiese italiane lo scorso 18 settembre, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale. E già il 26 agosto la diocesi di Torino rispondeva all'appello con [100mila euro dei fondi 8xmille diocesani](#).

**Inoltre il 29 agosto la solidarietà degli italiani, che hanno destinato l'8xmille alla Chiesa cattolica, è uscita fuori dai nostri confini per andare in aiuto dei profughi siriani. Infatti la Presidenza della C.E.I. ha stanziato un finanziamento di circa due milioni di euro che permetterà a 3.647 famiglie di profughi cristiani (caldei, siro-cattolici e siro-ortodossi) in fuga da Mosul e dalla Piana di Ninive, di trovare temporaneamente alloggio in case in muratura, prese in affitto dalla diocesi Caldea di Erbil.**

**Un altro milione e seicentomila euro serviranno poi a garantire cibo, assistenza medica e generi di prima necessità ad oltre 12mila famiglie della comunità cristiana di Aleppo, attraverso i Padri Francescani e l'Associazione pro Terra Sancta.**

Entrambi i finanziamenti saranno erogati in due soluzioni: il secondo bonifico partirà solo dopo che sarà stata presentata la documentazione attestante il buon esito delle prime spese effettuate.



## LECCE: SENZATETTO E FAMIGLIE IN ATTESA DI ABITAZIONE IN AUMENTO. L'AIUTO DAL VOLONTARIATO E DALL'8XMILLE ■

L'articolo a firma di Gaetano Gorgoni è uscito sul [CorriereSalentino.it](#) il 20 agosto e descrive uno scenario a dir poco preoccupante: **l'impovertimento delle famiglie e l'aumento dell'emarginazione in una società altamente competitiva fa crescere i numeri degli ultimi.**

"La povertà avanza e ha travolto Lecce a causa della disoccupazione crescente", spiega don Attilio Mesagne, responsabile della Caritas diocesana. **"Intere famiglie vanno avanti con 300 euro o con pensioni da 600 euro: la situazione è drammatica".**

Più avanti continua: **"Tutto è ancora nelle mani dei volontari.** Lo Stato fa poco e i comuni, nella maggior parte dei casi, agiscono lentamente...**Senzatetto e famiglie in difficoltà vengono aiutati dalla Caritas diocesana, con mense e alloggi..."**.

Nell'articolo si legge l'elenco delle case diocesane messe a disposizione dei bisognosi e degli empori della solidarietà con cibo e vestiti. **"Tutto è in piedi grazie all'8xmille e alle offerte dei privati: sono le uniche risorse che percepisce la Caritas".**



## SEGNI DI MISERICORDIA IN LIGURIA

**Si è da poco concluso a Genova il Congresso Eucaristico nazionale. Un'occasione per fare il punto sulle opere 8xmille in Liguria.** La Regione ecclesiastica nel 2015 ha ricevuto fondi per 26 milioni 704 mila euro. Nel 2012 -ultimo dato disponibile- la percentuale di firme a favore della Chiesa cattolica è stata pari al 69,3%, dunque piuttosto lontana dalla media nazionale dell'80,2% in quello stesso anno. **Con i fondi è stato possibile remunerare i 1.024 preti diocesani. Sotto il profilo delle Offerte per i sacerdoti, la regione conta 2.669 donatori, uno ogni 719 abitanti che nel 2015 hanno contribuito alla raccolta nazionale per 370 mila euro.** Ricordando che negli ultimi anni la Liguria è stata destinataria anche di 3 milioni di euro per la ricostruzione post alluvione, provenienti dai fondi 8xmille per le emergenze umanitarie e ambientali, **ecco alcuni esempi delle opere finora realizzate grazie alle firme dei contribuenti italiani.**



### Albenga-Imperia

Dalla fine degli anni '60 in poi, la diocesi ha assistito al grande esodo dalle parrocchie di campagna a quelle della costa, che hanno moltiplicato gli abitanti. **Nel segno della nuova evangelizzazione e della demografia in mutamento le firme hanno sostenuto l'oratorio della parrocchia della cattedrale di San Michele, ad Albenga:** sala polivalente, aule per il catechismo, alloggio per il vice parroco, ufficio parrocchiale e foresteria, terrazzi e spazi per le attività dei giovani. In più un campo regolamentare di calcetto a cinque con spogliatoio e servizi. Tutti accessibili ai disabili e senza barriere architettoniche.

### Genova

**Il Centro Storico Ragazzi, oratorio "diffuso" della parrocchia di San Siro e di altre comunità del cuore di Genova, guidato da padre Andrea De Caroli, è uno dei uno dei principali presidi educativi del capoluogo.** Un oratorio innovativo, aperto tutto l'anno, "in comune" tra le diverse associazioni e le dieci parrocchie del nucleo antico della città, e dunque con molti spazi (5 per i compiti e 2 per lo sport) e non una sola sede. Dal 2008 risponde all'emergenza educativa con la formazione di circa 80 bambini e giovanissimi l'anno, italiani e originari di ogni parte del mondo (dal Perù alla Cina).

### Ventimiglia

**La Chiesa locale -anche grazie a fondi 8xmille per 5 mila euro- ha potuto rispondere al grande afflusso di migranti dopo la chiusura della frontiera francese, dando riparo a tanti nelle strutture parrocchiali di Sant'Antonio nella zona di Roverino, affidata a don Rito Alvarez Rodriguez.** Nei mesi più critici, da maggio a luglio, sono passate circa 6 mila persone, di cui il 20% minori non accompagnati, e hanno trovato un tetto circa un centinaio di famiglie, tra cui donne incinte e 80 bambini. La maggior parte dei migranti era in viaggio dal Sudan (65%), l'8% dall'Eritrea, gli altri da oltre 50 Paesi. L'azione di sacerdoti, operatori e volontari sta anche nei numeri: 46 mila colazioni e pranzi preparati,

### Chiavari

Segno fragile, il germoglio. Da curare perché la novità di vita che racchiude possa fiorire. Per questo si chiama *Nabot*, germoglio in ebraico, il progetto occupazionale per persone in difficoltà avviato dalla Caritas di Chiavari fin dal 2003 in risposta alla mancanza di lavoro sul territorio. Ormai la raccolta di indumenti usati non bastava più a fronte di richieste quotidiane. Da qui l'avvio anche di piccoli traslochi, sgomberi, potature. Finché matura l'idea di recuperare terreni privati incolti. **La cooperativa Nabot promuove il piano "Una terra che produce latte e miele" per ripulire i terreni della zona e farli nuovamente fruttificare.** L'impegno di spesa iniziale, anche per l'acquisto dei macchinari, supera i 62mila euro. L'8xmille dà man forte con 48.500 euro, che avviano l'opera. Oggi 21 soci lavoratori -italiani e stranieri- hanno avviato la produzione ortofrutticola e delle olive in diversi terreni. Un bilancio complessivo di 1.100 litri di olio venduti, con una raccolta di 200 quintali di legna e 400 chili di noccioline.

### La Spezia-Sarzana-Brugnato

Da risorsa di guerra a presidio di carità. **C'è la storia di La Spezia nelle vicende della "Cittadella della pace", la cui vocazione di arsenale militare cambiò 10 anni fa, quando la Caritas diocesana, anche con l'8xmille, ristrutturò i capannoni per farne luogo d'incontro e di formazione.** Oggi la "Cittadella San Michele" è una realtà multifunzionale che accoglie (anche con il servizio mensa, docce e corsi) senza fissa dimora, detenuti, minori alla messa in prova, migranti, famiglie e diversamente abili. O per dirla con il direttore Caritas, don Luca Palei, "un luogo dove tutti i cittadini possono vivere con più fiducia il proprio territorio". L'8xmille continua a sostenere il presente della Cittadella, con 100 mila euro l'anno. Non manca l'Emporio, il "supermercato senza casse" Caritas, per la spesa gratuita dei più poveri. Così la città ha trovato il suo avamposto di misericordia.

### Tortona

Tortona si è vista restituire un capitolo della sua storia in poco più di un anno di lavori, anche grazie ai fondi 8xmille. **Consacrato nel 1583, il duomo dell'Assunzione di Maria e di S. Lorenzo non era mai stato restaurato in modo organico.** Tra i suoi custodi nel tempo, anche Luigi Orione, che con quest'incarico poté mantenersi agli studi in seminario. Oggi hanno vita nuova la facciata e le torrette (le più lesionate), i portali e i basamenti. Si è lavorato al consolidamento statico dell'intera struttura, a stucco e tinteggiatura. Il duomo continua così a tramandare arte e fede cristiana, attestata in quest'area fin dal IV secolo: la Chiesa di Tortona è infatti indicata dagli storici come uno dei primissimi nuclei cristiani del nord Italia.

### Savona-Noli

Compirà un anno a dicembre prossimo **l'Emporio alimentare solidale di Savona** (in foto), opera giubilare strutturale -come ha chiesto alle diocesi Papa Francesco- perché restassero sul territorio "segnati" duraturi di misericordia. E' dunque uno dei "supermercati solidali" più giovani aperti in Italia dalle Caritas, il cui numero è in continuo aumento a fronte della lunga crisi economica, e dove i parroci indirizzano i nuclei più bisognosi per la spesa gratuita. **Pensionati e famiglie in difficoltà possono trovare cibo gratuitamente, in mano una tessera loro assegnata. Una risposta innovativa alle nuove povertà, realizzata anche grazie a 120 mila euro provenienti dall'8xmille, segno di una Chiesa che sa farsi compagna di viaggio di tanti nei momenti di fragilità.**

(Paola Inglese)



## "IN UN ALTRO MONDO": I MOMENTI PIÙ EMOZIONANTI DALLA VOCE DEI PROTAGONISTI

**Sono tornati da poche settimane i 4 ragazzi scelti dal Servizio Promozione per andare a fare volontariato "In Un altro Mondo", nelle opere sostenute con l'8xmille.**  
**E, ancora una volta, leggiamo di vite cambiate da questa esperienza di solidarietà, condivisione e umanità.**

### Barbara - Ecuador

C'è una frase che mi ha sempre colpito al cuore, ogni volta che per caso mi ritrovavo a leggerla da qualche parte. Una frase che proprio non riuscivo ad interpretare, una frase che faticavo a comprendere nella sua misteriosa complessità. "Partire è un po' morire", leggevo come introduzione di qualche libro, o come incipit di alcuni racconti trovati in rete. Vedevo "il viaggiare" sempre come un arricchimento personale, come se ogni viaggio fosse un tassello da aggiungere ad un puzzle da portare sempre con sé.

Poi, però, sono partita in Ecuador. Un paese meraviglioso, che nella sua eterogeneità mi ha cambiato la vita. Sono partita in Ecuador, scoprendo delle città che mai mi sarei sognata di scoprire, attraversando delle strade la cui polvere mi ha fatto rinascere, e l'ho fatto conoscendo persone che mi hanno fatto sentire a casa dal primo sorriso. "Partire è un po' morire" sì, perché un'esperienza così non può che donarti nuovi occhi, per guardare un orizzonte che mai avresti immaginato. **Ho conosciuto il vero Ecuador entrando nelle case delle famiglie con bambini con disabilità, ho scoperto la vera bellezza del donarsi, sentendo il cuore che accelerava i battiti quando la mamma di una bambina disabile e cieca mi ha abbracciato dicendo parole che non riuscivo a comprendere, ho sentito la gioia che attraversava l'aria calda della foresta equatoriale, quando un bambino su una sedia a rotelle mi ha stretto la mano sorridendo.**

Ed ecco che ci si sente un po' morire, ma solo per rinascere immediatamente, per capire che tutto quello che pensavi di aver capito fino a quel momento, in realtà non ha alcuna importanza, per capire che la vita è una cosa meravigliosa e che non importa proprio per niente che la tua casa sia fatta di assi di legno o di cemento, **domani il sole sorgerà lo stesso, illuminerà la mia vita esattamente come la tua, e non c'è nulla di cui preoccuparsi perché ci sarà sempre un motivo per sorridere.**

L'Ecuador mi ha insegnato questo, e non sarò mai grata abbastanza per tutte le persone che quotidianamente mi hanno fatto "morire", perché se non fosse stato per ogni incontro casuale, per ogni sorriso per strada, la mia vita non sarebbe ricominciata, e oggi non riuscirei a smettere di chiedere a me stessa: "ma chi ero prima di partire?".

### Ivan - Filippine

Ci sono *esperienze*. E poi ci sono **ESPERIENZE**. Solo apparentemente lo spazio tra le due è sottile. In realtà, il passo è immenso.

**Un mese a Roxas, nelle Filippine, a contatto con le realtà Caritas, seduto accanto a chi ha visto l'inferno nell'occhio di un ciclone, è stato un viaggio dal valore inestimabile.** Ci sono mille aggettivi per descrivere una terra ricca e primordiale, per raccontare di una cultura profondamente diversa ed affascinante, per spiegare il sacrificio e la lotta di uomini e donne eccezionali. Ma non basterebbero.

**Mi viene in mente una sola parola per provare a racchiudere una valigia piena zeppa di emozioni vissute in quei luoghi: "umano".** Lì, tra l'infinito verde delle isole e gli occhi vivi della gente dei baranggay, **ho scoperto valori che da questa parte del mondo non abbiamo più voglia di curare, di accudire. L'amore verso la propria Terra, il rispetto verso la vita, la condivisione di ogni bene con il resto degli uomini. Lì, ho visto bambini senza scarpe sorridere di gusto, uomini senza un soldo in tasca ringraziare la natura per i suoi doni, donne stanche ritrovare le forze nell'abbraccio della propria famiglia.**

Non è stato un viaggio in un Paese diverso. È stato piuttosto atterrare su un altro pianeta, come il nostro, ma indietro di secoli. Poche case, ma tanti incontri. Poche fabbriche, ma distese di piante. Poche tv, ma tanti racconti. Poche opportunità, ma un'esplosione di vitalità. C'è un solo modo di concludere questo ricordo. "Grazie". O meglio, "Salamat". Grazie a chi mi ha permesso di arrivare lì, a guardare, a testimoniare. Grazie a quella Terra viva ed ospitale. **Grazie a quegli occhi che non mi hanno mai fatto sentire diverso, a quelle mani che mi hanno accolto come se mi conoscessero da sempre.**

### Irene - Serbia

Dai un calcio all'impossibile. Se ci riesci, rimane solo "possibile". Questa parola fa sempre rima con speranza, e la speranza va a braccetto con la forza.

In quei trenta giorni in Serbia io ho visto queste tre parole rincorrersi tra le strade di Belgrado, andare a sbattere contro i muri ungheresi, perdersi nel bosco oltre di essi.

Sono sinceramente contenta che Caritas Italia aiuti a nutrire la speranza di quei migranti che sono bloccati in quelle strade polverose accanto all'autostrada, perché quello che succede sotto quei muri è qualcosa che dovrebbe essere sempre al telegiornale, invece di tv non ce ne erano.

**Quello che succede sotto quei muri, ma anche in tutti i campi profughi della Serbia, sono convinta entrerà nei libri di storia e occuperà altre pagine in bianco e nero, nonostante il fatto che gli anni che stiamo vivendo siano digitalmente coloratissimi. Allora ben venga chi riesce a superare il detto "lontano dagli occhi, lontano dal cuore" e ad impegnarsi concretamente, nonostante il parere contrario di chi vede in ogni straniero un'autentica minaccia.** Non è facile: è palpabile la stanchezza di chi si impegna, di chi deve avere a che fare quotidianamente con questa mutevole situazione da gestire, o da vivere come operatore, ma la realtà è che se conosci ciò che ti succede intorno, non puoi fregartene.

Se incontri le persone di cui si parla, non puoi non indignarti. Finché sarà possibile passare i confini dell'Unione Europea, i migranti sulla rotta balcanica troveranno la forza di continuare a camminare, anche a costo di nutrirsi solo della speranza di ottenere una serenità maggiore di quella appartenente alla vita che si sono già lasciati alle spalle.

**Possibilità, speranza e forza. Se dovessi sintetizzare queste tre parole userei la parola Ayuh, che corre ancora, ma oggi lascia le sue orme nelle strade di una capitale dell'UE. Userei i nomi di tutte le persone che ho incontrato e gli occhi di quelle di cui non ho conosciuto il nome che camminano su quelle strade polverose accanto all'autostrada, mentre aspettano che quella bellissima dichiarazione universale dei diritti umani diventi realtà, anche se con quasi settant'anni di ritardo.**

Perché, in fondo, se lo si vuole veramente, tutto è possibile.

### Silvia - Brasile

"Silvia fallo". Questo è stato l'ultimo dialogo con me stessa pochi minuti prima di inviare la candidatura. Mille perplessità ed incertezze. Non ero mai partita prima per questo tipo di esperienze, ma un desiderio inspiegabile di volerlo fare viveva in me da troppo tempo ormai. È così, un passaporto, una valigia ed uno zaino sono stati la mia compagnia per quasi tre giorni di volo. E poi, eccolo, un piccolo aeroporto, un vento caldo, ed una scritta " Bem-vindo ao Juazeiro do Norte". Pochi giorni di disorientamento e poi fu subito casa. **Sono stata accolta da quella che è poi diventata la mia famiglia in questo mese, in una comunità di missionarie delle suore Camiliane a Juazeiro do Norte, rinomata per essere la capitale brasiliana delle violenze (di qualsiasi tipo) soprattutto verso il genere femminile.** Ogni mattina occhi e cuore si immergevano nelle strade, nei racconti, nelle storie che ascoltavo e vedevo durante le quotidiane "visite domiciliari". Una periferia di povertà e violenza, dove sorgono piccole strade di terra rossa, ovvero piccole ma numerosissime favelas. Il pomeriggio, invece, dalle due alle cinque eravamo impegnate al centro di accoglienza, lì si svolgono corsi di vario tipo e soprattutto, la maggior parte professionalizzanti tra cui quella di cucito è quello di artigianato. Gli altri invece riguardavano lezioni di chitarra, di piscina, di informatica o semplici attività di gioco e socializzazione. Le prime due settimane osservavo, partecipavo, davo una mano, dopodiché ho iniziato (due volte a settimana) a fare corsi di italiano per bambine ed adolescenti. Foto, interviste, racconti erano parte delle mie giornate. Lacrime, rabbia ed impotenza le emozioni più dure da mandare giù. Non è facile dare per scontato tutti i vissuti di queste ragazze, la maggior parte vittime di violenza, o legate a un quartiere e soprattutto droga, elemento molto forte in quelle zone. Ho lasciato un paese ed un quartiere che era diventato il mio, una casa ed una comunità che era e continuo a dire che è tutt'ora la mia famiglia. Ma soprattutto le mie bambine ed ragazze, che porterò con me sempre, il loro sorriso, la loro forza ed il loro coraggio. **Non c'è niente di più difficile del ritorno. Un pezzo di me è rimasto lì e forse non farà più parte di me, ma sono contenta che sia rimasto là, con il mio ricordo ed il mio contributo.** Per me però questa esperienza è stato l'inizio della mia vita. Inizierò l'università, studierò, continuerò a lavorare nell'ambito del sociale e tornerò, certo che tornerò, con un progetto, proprio come mi è stato chiesto prima di ripartire. Un po' glielo devo, anche perché, per me sono loro che hanno aiutato, in un certo qual modo, me.



Il linguaggio dei segni e quello universale dell'amore



Barbara



Occhi afgani



Irene



Venite con me, tra la gente di Tapaz



Ivan



Nessuno potrà togliermi il sorriso. Nemmeno la violenza!



Silvia



## MAPPA 8XMILLE IN CONTINUO AGGIORNAMENTO

Per cercare di rendere sempre più concrete le opere presenti nella Mappa 8xmille, e non solo "gocce blu" su una cartina, continua regolarmente il suo aggiornamento grazie alle segnalazioni degli incaricati diocesani e alla collaborazione sempre più stretta con l'Ufficio per i Beni Culturali della C.E.I. e Caritas Italiana.

**In particolare l'Ufficio Beni Culturali ha messo a disposizione del Servizio Promozione della C.E.I. il database delle pratiche da cui sono già state scaricate le foto dei progetti approvati negli anni 2010-2013, realizzati o in corso di realizzazione.**

Anche **la collaborazione con Caritas Italiana ha fatto un ulteriore passo. Infatti le nuove procedure prevedono che le Caritas diocesane, dopo l'approvazione di un loro progetto da parte di Caritas Italiana, debbano inviare al Servizio Promozione della C.E.I. (SPSE) una scheda compilata con la descrizione dell'attività che verrà svolta e almeno una foto rappresentativa.** Al momento sono circa 100 i progetti arrivati che a breve verranno inseriti nella Mappa 8xmille.

Per cercare, poi, di mantenere un legame tra le Caritas locali ed il Servizio diocesano per il "sovvenire" **è stato chiesto di segnalare sulla suddetta scheda anche il nome dell'incaricato diocesano.** Questo per consentire, se ce ne fosse bisogno, quanto meno di far conoscere il nome della persona a cui è stata affidata dal Vescovo la sensibilizzazione del sostegno economico alla Chiesa.

**Non dimentichiamo, infine, che altre segnalazioni di progetti realizzati con i fondi dell'8xmille diocesani le aspettiamo dagli stessi incaricati diocesani, la cui collaborazione per implementare la Mappa 8xmille è fondamentale.** Chi meglio di loro può venire a conoscenza di opere diocesane, soprattutto di carità, ancora non segnalate sulla Mappa e può testimoniare con foto "vive", e non di stretta documentazione dei lavori, la loro realizzazione?

**Quindi tutti gli "operatori del sovvenire" sono chiamati ancora una volta ad arricchire la Mappa 8xmille. In allegato la scheda da compilare ed inviare a [mappa@sovvenire.it](mailto:mappa@sovvenire.it).**

 [Scheda Mappa 8xmille \(483KB.pdf\)](#)



## "RACCONTA IL TUO DON" DA VIGEVANO ■

Tra i vincitori del bando nazionale di scrittura ***Insieme ai sacerdoti: racconta il tuo "don"***, realizzato in collaborazione tra l'Azione Cattolica Italiana e il Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa della C.E.I. (In Cerchio di [luglio](#)), **Paolo Squillaci di Vigevano**. Ecco di seguito come racconta il suo "don".

\*\*\*\*\*

### Siamo volti di Cristo

Telefoni che suonano, gente che parla ad alta voce, due tavoli ingombri di carte. "Aspetta, spostato due cose così ci stai". Non si preoccupi don, camera mia è peggio. Così ci sediamo e inizia la chiacchierata.

**Don Moreno Locatelli sorride.** Non è solo il direttore della Caritas della diocesi di Vigevano, città che per la crisi ha sofferto molto. Non è solo il parroco della frazione Piccolini, dove si trova il carcere omonimo, che svetta sulla piatta distesa di risaie. Non è solo un sacerdote con pochi capelli e tanta voglia di fare. Interista e tifoso della squadra di basket di Cantù, città dove è nato nel 1968, si è trasformato in un esperto regista che, sfruttando una ripartenza, serve un pallone ben piazzato agli attaccanti, sperando che siano loro a segnare il goal decisivo.

L'occasione favorevole per il lavoro di don Moreno è stato il Giubileo straordinario. In occasione del rilancio del tema della misericordia, la Caritas diocesana ha organizzato delle "opere-segno" per aiutare chi è in difficoltà: "In questo anno del Giubileo vogliamo lanciare delle proposte che richiamino l'attenzione sul bisogno che è presente vicino a noi. Perché siamo chiamati ad essere missionari qui e ora".

**I progetti di don Moreno riguardano i giovani disagiati, gli anziani e i ludopatici. Ma il suo obiettivo più ambizioso riguarda i 391 carcerati dei Piccolini: "L'idea è di non concepire il sistema carcerario semplicemente come una punizione". Don Moreno ha deciso di impegnarsi per sensibilizzare anche i sacerdoti diocesani, suggerendo di celebrare ogni domenica della Quaresima la Messa in carcere. Ha proposto convegni, invitato professori, dialogato con tante figure del mondo del volontariato. Si è speso molto per aiutare e per sensibilizzare la comunità, perché "portare speranza a chi non ha più speranza è il compito dei cristiani";** lavora per creare un ufficio di mediazione penale, che consenta di far incontrare il colpevole e la vittima e aiutarle a capirsi: tutto l'agire della Caritas in questo senso ha lo scopo di permettere la reintegrazione del carcerato una volta scontata la sua pena. Il don sa bene che è difficile, in una città con 9mila disoccupati, che un ex-detenuo trovi lavoro, o anche solo un alloggio. La Caritas fa quello che può, fornendo una decina di posti letto.

**Don Moreno ci crede: "Siamo il volto di Cristo se aiutiamo il prossimo"; compito che tutta la comunità deve assumersi.** Ma dove inizia la responsabilità del prete e dove quella dei fedeli? "Se stiamo al Concilio Vaticano II, allora dobbiamo parlare di corresponsabilità, che significa che pastore e gregge sono entrambi responsabili pur nella diversità. Una situazione equilibrata è possibile: il parroco deve stimolare e incitare, e i laici agire concretamente".

**Quando chiedo i tre oggetti che un parroco deve sempre avere con sé, sorridendo risponde: "Corona del rosario, un sorriso, una parola di bene". Cosa non dovrebbe mai fare un sacerdote? "Il despota".** Ma quando chiedo il suo passo del Vangelo preferito, ridendo torna a pensare qualche secondo. Io rimango fermo, ora fissandolo, ora girandomi per guardare il via vai nel corridoio, ora buttando lo sguardo oltre la finestra, sulla strada piena di bar con slot-machine e uno strano senso di quieta malinconia.

Ma ecco che don Moreno riprende parola: **"La parabola degli operai nella vigna: 'riceveranno un denaro ciascuno', sia quelli della prima ora sia quelli arrivati per ultimi. Oppure, ricordandomi dello scopo della Caritas, ti dico At 3,6: quando Pietro e Giovanni vanno al Tempio e uno storpio chiede l'elemosina, Pietro risponde: Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, cammina!"**